



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA LOMBARDIA

Milano, 23 luglio 2019

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
All'Organo di Revisione

Comune di Segrate (MI)

Oggetto: Trasmissione Deliberazione Lombardia/319/2019/PRSP

A seguito dell'adunanza pubblica tenutasi in data 19 giugno 2019, presso la sede di questa Sezione, si trasmette la deliberazione in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il funzionario

(Elisa Marion)



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott. Marcello Degni	Presidente f.f.
dott. Giampiero Gallo	Consigliere
dott. Mauro Bonaretti	Consigliere
dott. Luigi Burti	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Primo referendario
dott.ssa Alessandra Cucuzza	Referendario (relatore)
dott. Ottavio Caleo	Referendario
dott.ssa Marinella Colucci	Referendario

nell'adunanza pubblica del 19 giugno 2019

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTI il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639 e l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;



VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO, in particolare, l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione";

VISTE le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazioni n. 16/2012/INPR, n. 11/2013/INPR e n. 5/2018/INPR;

VISTA la delibera del Consiglio comunale del Comune di Segrate n. 1 del 13 febbraio 2017, con cui l'Ente ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL;

VISTE le delibere del Consiglio comunale di Segrate n. 19 del 12 maggio 2017 e n. 21 del 19 maggio 2017, con cui l'Amministrazione ha, rispettivamente, approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata decennale e rettificato lo stesso a seguito di rettifica per errore materiale del Rendiconto della gestione esercizio 2016;

VISTA la relazione istruttoria trasmessa dal Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione centrale della finanza locale, con nota del 3

aprile 2019 (protocollo n. 19326), pervenuta alla Sezione in data 3 aprile 2019 (protocollo n. 4770);

VISTA l'ordinanza presidenziale, con la quale è stata convocata la camera di consiglio del 9 aprile 2019;

VISTA l'ordinanza istruttoria collegiale n. 19 del 9 aprile 2019, adottata dalla Sezione regionale all'esito della camera di consiglio tenutasi nella medesima data, con la quale sono stati chiesti ulteriori chiarimenti e integrazioni documentali;

VISTE le note di risposta fornite dal comune in data 17 maggio 2019 ed in data 28 maggio 2019 e la documentazione allegata;

VISTA l'ordinanza n. 28 del 7 giugno 2019, trasmessa unitamente alla relazione di deferimento del magistrato istruttore, con cui il Comune è stato convocato per l'adunanza pubblica del 19 giugno 2019;

VISTA la nota inviata dal comune in data 13 giugno 2019 e la documentazione allegata;

UDITO nell'adunanza pubblica del 19 giugno 2019 il relatore, referendario dott.ssa Alessandra Cucuzza;

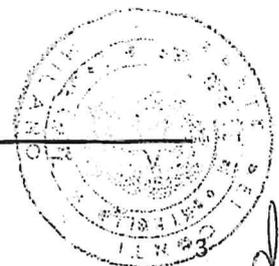
UDITO, per il Comune di Segrate, il Vicesindaco, nonché Assessore al bilancio Stanca Luca Matteo;

Premesso

Il Comune di Segrate ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL con atto di Consiglio comunale n. 1 del 13 febbraio 2017, dichiarata immediatamente esecutiva. Il piano di riequilibrio, di durata decennale con decorrenza dall'esercizio 2017, è stato approvato con successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 12 maggio 2017, poi rettificato con deliberazione n. 21 del 19 maggio 2017, e non prevede l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del TUEL. L'organo di revisione in data 4 maggio 2017 ha rilasciato parere favorevole.



CORTE DEI CONTI



La commissione ministeriale incaricata dell'istruttoria ai sensi dell'art. 243-quater del TUEL, ha inoltrato all'ente una richiesta di chiarimenti con nota n. 122552 del 13 novembre 2018, a cui il Comune di Segrate ha dato riscontro con nota n. 47273 del 12 dicembre 2018.

Successivamente, in data 3 aprile 2019 (prot. Cdc n. 4770), è pervenuta a questa Sezione regionale di controllo, ai sensi dell'art. 243-quater del TUEL, la relazione della commissione, la quale conclude le proprie valutazione evidenziando che *"ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla corrispondenza, conformità e proporzione delle misure di risanamento individuate dall'Ente nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, il Comune di Segrate ha prodotto un piano non sufficientemente documentato incentrato su una consistente manovra di riduzione della spesa corrente"*.

La Sezione, con ordinanza istruttoria n. 19 del 9 aprile 2019, ha ritenuto necessario acquisire, ai fini della decisione, ulteriori elementi istruttori anche in considerazione che, dalla data di approvazione del piano da parte del comune alla data in cui lo stesso è pervenuto all'esame della Corte, sono intercorsi due esercizi durante i quali l'ente, pur in pendenza della valutazione circa la congruità del piano, ha compiuto scelte gestionali i cui effetti impattano inevitabilmente sulla situazione economico-finanziaria del comune e sulla sostenibilità del piano stesso.

Con note pervenute in data 17.05.2019, in data 22.05.2019 ed in data 28.05.2019, il Comune di Segrate ha risposto alle richieste istruttorie, allegando documentazione integrativa.

Infine, il magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dal Comune di Segrate all'esame collegiale della Sezione, concedendo termine sino al 13 giugno 2019 per acquisire ulteriori elementi dal comune e rispondere ad altra richiesta di elementi integrativi.

Il comune, con nota pervenuta in data 13 giugno 2019, ha fornito i chiarimenti e trasmesso la documentazione richiesta.

Nell'odierna adunanza, dopo la relazione del magistrato istruttore, è intervenuto il rappresentante del comune, Vicesindaco, nonché Assessore al bilancio, Stanca Luca Matteo, richiamando le considerazioni sul piano di riequilibrio già trasmesse alla sezione a corredo della risposta all'integrazione istruttoria.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1. La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e la competenza delle Sezioni regionali di controllo.

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 2012, al fine di prevenire il dissesto negli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale.

Pertanto, le situazioni di difficoltà gestionale dell'ente locale, in un'ottica di progressiva gravità, possono trovare rimedio in una pluralità di strumenti finalizzati a realizzare il risanamento finanziario.

Il riequilibrio finanziario pluriennale, in particolare, disciplinato dagli articoli 243 bis, ter e quater del TUEL, presuppone una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ma consente agli organi ordinari dell'ente di gestire il risanamento, assumendo le iniziative necessarie senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene, invece, nel dissesto.

A garanzia dell'effettivo perseguimento degli obiettivi di risanamento, il giudizio finale sull'approvazione o il diniego del piano di riequilibrio, nonché la vigilanza periodica sull'esecuzione dello stesso sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.

2. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Segrate.

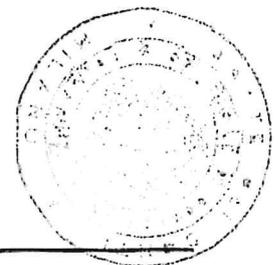
Nel piano approvato, il comune individua quattro specifiche criticità che hanno determinato la necessità di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale:

- emersione di consistenti passività riferite ad esercizi pregressi;
- progressivo incremento, in termini di importo e di durata temporale, del ricorso all'anticipazione di cassa ex art. 222 del TUEL;
- progressivo peggioramento dell'equilibrio di parte corrente;
- disavanzo di amministrazione di euro 13.467.669,14 (così come riapprovato a seguito di delibera n. 20 del 19.05.2017 e successiva delibera n. 21 del 19.5.2017 di rettifica del piano), derivante, tuttavia, da accantonamenti e vincoli di legge.

La massa passiva da ripianare ammonta, pertanto, ad euro 3.009.308,89 per passività pregresse e Euro 13.467.669,14 per disavanzo di amministrazione.

Il comune ha previsto nel piano:

- di ripianare integralmente le passività pregresse, pari a euro 3.009.308,89, nell'esercizio 2017 mediante entrate correnti straordinarie già formalmente accertate e, pertanto, senza necessità di ricorrere ai piani di rateizzazione previsti dal comma 7 dell'art. 243-bis del TUEL;
- di ripianare il disavanzo di amministrazione nell'arco di dieci anni secondo il seguente schema (cfr. piano di riequilibrio pag. 53):



Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare € 13.467.669,14	A	Copertura esercizio 2017	Copertura esercizio 2018	Copertura esercizio 2019	Copertura esercizio 2020	Copertura esercizio 2021
Disavanzo residuo *	B	13.467.669,14	12.547.261,14	10.572.380,14	9.220.833,14	7.903.572,14
Quota di ripiano per anno	C	920.408,00	1.974.881,00	1.351.547,00	1.317.261,00	1.317.261,00
Importo percentuale **	(C/A)*100	6,83%	14,66%	10,04%	9,78%	9,78%
Quota residua di disavanzo da ripianare	B-C	12.547.261,14	10.572.380,14	9.220.833,14	7.903.572,14	6.586.311,14

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare € 13.467.669,14	A	Copertura esercizio 2022	Copertura esercizio 2023	Copertura esercizio 2024	Copertura esercizio 2025	Copertura esercizio 2026
Disavanzo residuo *	B	6.586.311,14	5.269.050,14	3.951.789,14	2.634.528,14	1.317.267,14
Quota di ripiano per anno	C	1.317.261,00	1.317.261,00	1.317.261,00	1.317.261,00	1.317.267,14
Importo percentuale **	(C/A)*100	9,78%	9,78%	9,78%	9,78%	9,78%
Quota residua di disavanzo da ripianare	B-C	5.269.050,14	3.951.789,14	2.634.528,14	1.317.267,14	-

* per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

Il piano illustra, dunque, i fattori e le cause dello squilibrio e provvede, successivamente, a individuare gli strumenti di risanamento. Entrambi i punti sono brevemente richiamati nel prosieguo.

2.1. Fattori e cause dello squilibrio.

- 1) Il comune conferma il rispetto del patto di stabilità negli esercizi 2014 e 2015 e il saldo di finanza pubblica nell'esercizio 2016.
- 2) Il piano di riequilibrio espone l'andamento della gestione di cassa, illustrando la situazione di squilibrio che permane ormai da numerosi esercizi con continuo e consistente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non integralmente restituita al termine di ciascun esercizio. Le cause vengono individuate dall'ente nella *"consistente mole di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi, notevolmente superiore a quella dei residui passivi, causata dall'esistenza di rilevanti importi derivanti da ruoli coattivi per riscossione di violazioni al Codice della Strada che, seppure mantenuti in conformità al principio contabile, manifestano da alcuni anni evidenti problemi di effettiva realizzazione"*. I residui attivi conservati al 31.12.2016 sono pari a euro 4.885.457,94, di cui euro 4.338.032,93 derivanti dagli esercizi 2014 e precedenti ed euro 547.425,01 derivanti dall'esercizio 2015.

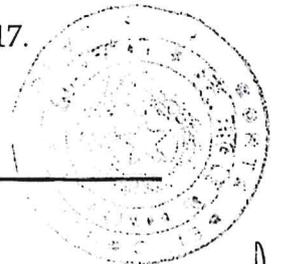


- 3) Il comune rappresenta mediante tabelle gli equilibri di parte corrente e di parte capitale nei rendiconti 2015 e 2016 e nel bilancio 2017. L'equilibrio di parte corrente viene raggiunto soltanto nell'esercizio 2015 ed, in ogni caso, solo grazie all'applicazione dell'avanzo e all'utilizzo di entrate a carattere non ripetitivo (cfr. Piano di riequilibrio pag. 12).
- 4) Il comune rappresenta mediante tabella il risultato di amministrazione conseguito negli esercizi 2014, 2015 e 2016. Dai dati esposti, il risultato di amministrazione disponibile (lettera E prospetto risultato di amministrazione) risulta pari a euro 418.936,72 nel 2014, a zero nel 2015 a -13.467.669,14 nel 2016 (cfr. Piano di riequilibrio pag. 15).
- 5) Il risultato della gestione di competenza al netto dell'avanzo è negativo nel 2014 (-1.249.023,29) e nel 2016 (-103.926,64), positivo nel 2015 (1.191.226,11) (cfr. Piano di riequilibrio pag. 17).
- 6) Dai dati relativi alla capacità di riscossione e di recupero dell'evasione nel triennio 2014-2016 (pag. 18 piano di riequilibrio), emergono percentuali intorno al 70% per quanto riguarda la riscossione delle entrate correnti e percentuali quasi sempre ampiamente al di sotto del 50% per quanto riguarda il recupero dell'evasione tributaria.
- 7) Il comune analizza la situazione dei residui riportando la bassa capacità di realizzazione/smaltimento dei residui attivi, che permangono consistenti (euro 17.623.893,03 al 31.12.2016) e di anzianità risalente (ammontano a poco più di 8 milioni i residui ante 2015) (cfr. Piano di riequilibrio pag. 20-22).
- 8) Quanto alla situazione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali, l'ente riferisce che nel 2016 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 253.295,92 e sono emerse passività relative ad esercizi pregressi pari a euro 3.009.308,89, che saranno oggetto di riconoscimento nell'esercizio 2017. Per le passività potenziali, legate al contenzioso pendente è stata fornita una valutazione prognostica circa il



possibile esito dei giudizi e conseguentemente è stato determinato l'importo di euro 2.780.000,00 da accantonare al fondo passività potenziali.

- 9) Con riferimento alla gestione dei servizi conto terzi e delle partite di giro il comune non evidenzia particolari criticità.
- 10) L'indebitamento dell'ente risulta contenuto nei limiti di legge e presenta una tendenza alla riduzione anche in considerazione della scelta compiuta dall'amministrazione, di procedere a consistenti estinzioni anticipate dei prestiti in essere.
- 11) Per quanto riguarda i tributi locali:
- le aliquote ICI/IMU sono state incrementate nel 2013 e poi confermate sino al 2016;
 - la TASI è stata azzerata nel 2015 e nel 2016;
 - le aliquote TARES/TARI sono state determinate in modo da assicurare la copertura del 100% della copertura del costo del servizio;
 - l'addizionale comunale IRPEF con aliquota a scaglioni è stata mantenuta stabile dal 2013 al 2016 (i dati riportati a pag. 37 del piano evidenziano percentuali di riscossione molto basse);
 - l'imposta comunale sulla pubblicità e la TOSAP hanno mantenuto la stessa tariffa dal 2011 al 2016
- 12) Il comune illustra i proventi ed i costi dei servizi a domanda individuale, evidenziando una percentuale di copertura di poco inferiore al 50% nel 2014 e nel 2015 e del 67,20% nel 2016.
- 13) Quanto all'andamento e alla consistenza della spesa di personale, il comune riferisce che l'incidenza sulla spesa corrente risulta pari al 24,34% nel 2014, al 22,89% nel 2015 e al 23,06% nel 2016 ed illustra l'andamento della dotazione organica, passata da 255 unità nel 2014 a 203 nel 2017, e del personale effettivamente in servizio, passato da 215 unità nel 2014 a 199 nel 2017.



14) Le partecipazioni societarie detenute dal comune sono le seguenti:

- SEGRATE SERVIZI S.p.A.: partecipazione 100%;
- CORE - Consorzio Recupero Energetici S.p.A.: partecipazione 15%;
- CAP HOLDING S.p.A.: partecipazione 1,866%;
- ACQUAMARINA S.r.l. - in liquidazione: partecipazione 100%;
- INFOENERGIA S.c.a.r.l. - in liquidazione: partecipazione 1,21%

Il comune illustra gli impegni assunti nel triennio 2014-2016 nei confronti delle società partecipate ed i relativi pagamenti; in particolare, per i contratti di servizio, emerge la seguente situazione:

Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1.872.070,61	973.692,17	1.831.494,42	699.469,28	1.765.406,40	736.091,31

15) Il comune illustra, mediante tabella, la spesa degli organi politici istituzionali, la quale evidenzia una crescita del 20,60% nel 2016 ed una riduzione del 9,91% a preventivo 2017, per un importo complessivo di euro 256.771,95 nel 2015, un importo di euro 309.676,20 nel 2016 e di euro 279.000,00 a preventivo 2017.

2.2 Risanamento.

Il piano di riequilibrio adottato dal comune *“prevede misure programmatiche, sia nell’incremento delle entrate e sia nei processi di revisione e rimodulazione della spesa”* e illustra, in chiave prospettica, lo sviluppo dell’equilibrio di parte corrente e di parte capitale nell’arco dei dieci anni, nonché il ripiano del disavanzo, anch’esso nell’arco di dieci anni. Il Comune di Segrate ha ritenuto di *“non accedere al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell’Ente e, conseguentemente non è tenuto alle disposizioni di cui al comma 9 dell’articolo 243 bis del D.Lgs. 267/2000”*.

1. Il comune illustra, mediante tabelle, l'andamento previsto degli equilibri di parte corrente e di parte capitale nell'arco dei dieci di durata del piano (cfr. Piano di riequilibrio pag. 51 e 52).

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE										
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Fondo Pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	395.521,73	-	-	-	-	-	-	-	-
AA) Ripianzo di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	229.409,00	1.974.881,00	1.351.547,00	1.317.291,00	1.317.291,00	1.317.291,00	1.317.291,00	1.317.291,00	1.317.291,14
B) Entrate Titolo 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	36.607.670,00	34.482.712,00	34.636.712,00	34.602.426,00	34.602.426,00	34.602.426,00	34.602.426,00	34.602.426,00	34.602.432,14
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.01.00 - Contributo agli investimenti direttamente destinato al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	35.780.733,70	31.035.931,00	31.058.565,00	31.058.565,00	31.058.565,00	31.058.565,00	31.058.565,00	31.058.565,00	31.058.565,00
di cui:		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di spesa		395.521,73	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo credito di studio esenzioni		314.000,00	1.257.000,00	1.479.000,00	1.479.000,00	1.479.000,00	1.479.000,00	1.479.000,00	1.479.000,00	1.479.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti rimborsati	(-)	2.415.000,00	2.472.000,00	2.526.000,00	2.526.000,00	2.526.000,00	2.526.000,00	2.526.000,00	2.526.000,00	2.526.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
G) Somma Finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		2.311.360,00	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVESTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI										
M) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
N) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	2.311.500,00	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		64.510,00	-	-	-	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+L+M		-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Il comune sviluppa il ripiano decennale del disavanzo mediante la tabella già riportata a pag. 7 della presente delibera.
3. Quanto al ripiano delle passività potenziali, pari a euro 3.009.308,89, il comune conferma la propria scelta di "assicurare l'integrale ripiano delle passività effettive sopra indicate a valere sull'esercizio 2017".
4. Quanto alla situazione dei residui, in sede di ricorso alla procedura di riequilibrio, il comune ha provveduto alla revisione straordinaria dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3, del d.lgs. 267/2000, provvedendo alla cancellazione di:

- Euro 5.050.455,51 di residui attivi;
- Euro 35.756,56 di residui passivi.

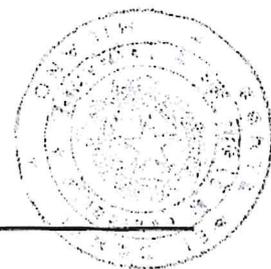
All'esito di tale operazione, la situazione dei residui al 31.12.2016 era la seguente:

RESIDUI ATTIVI (provenienti da esercizi 2015 e precedenti):

residui iniziali al 01/01/2016: €. 21.098.682,60;

residui riscossi al 31/12/2016: €. 5.708.836,34;

residui eliminati al 31/12/2016: - €. 5.050.455,51;




residui conservati al 31/12/2016: €. 10.339.390,75.

RESIDUI PASSIVI (provenienti da esercizi 2015 e precedenti):

residui iniziali al 01/01/2016: €. 14.255.166,38;

residui pagati al 31/12/2016: €. 12.867.739,01;

residui eliminati al 31/12/2016: €. 35.756,56;

residui conservati al 31/12/2016: €. 1.351.670,81.

In proposito, l'organo di revisione, nel verbale n. 7 del 19/04/2017, ha evidenziato che *"una considerevole mole di residui attivi come sopra eliminati, per l'importo di €. 2.570.961,95=, risalivano agli esercizi 2014 e precedenti, la cui puntuale revisione avrebbe ben potuto essere effettuata in sede di riaccertamento straordinario dei residui operato ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, come da deliberazione G.C. n. 57 del 28/05/2015, rilevando che in tale sede sono stati eliminati residui attivi (parte corrente) per il solo importo di €. 85.868,12="*.

5. Quanto ai pagamenti, la giunta comunale, con la deliberazione n. 210 del 22/12/2016, ha indicato alla ragioneria comunale le direttive cui la stessa dovrà attenersi nell'esecuzione dei pagamenti disposti nel corso dell'esercizio 2017 *"al fine di limitare il ricorso alla suddetta anticipazione di tesoreria nei limiti strettamente indispensabili ad assicurare le attività istituzionali del Comune, anche al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 09/10/2002, n. 231"*.
6. Le aliquote dei tributi locali, al fine di consentire la realizzazione degli obiettivi di risanamento del piano, sono state elevate nella misura massima consentita dalla legge:
 - Imposta comunale sugli immobili - IMU - delibera CC n.10 del 27/03/2017- aumento aliquote anno 2017;
 - Addizionale comunale IRPEF- deliberazione C.C. n. 9 del 27/3/2017 - aumento aliquote anno 2017; la manovra, secondo le previsioni del comune, determinerà una variazione positiva del gettito di circa euro 3.600.000,00;

- Tributi per i servizi indivisibili (TASI)- deliberazione di C.C. n 11 del 27/03/2017; il comune ha deliberato di applicare l' aliquota TASI dello 0,25% per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che rimanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Il gettito atteso è pari a circa euro 70.000,00;
- TOSAP -Tariffe per l'anno 2017 - deliberazione di G.C. n.29 del 30/3/2017; per il 2017 le tariffe TOSAP sono state aumentate nella misura massima stabilita dal D.Lgs. 507/1993 e s.m.i., determinando un incremento previsto di gettito di circa euro 60.000,00;
- Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni - deliberazione G.C. n. 30 del 30/3/2017; le tariffe erano state già aumentate nella misura massima negli anni precedenti, il comune ha, tuttavia, previsto un lieve incremento nel gettito del tributo a seguito della deliberazione di CC n. 8 del 27/03/2017, con la quale sono state inserite in categoria speciale (maggiorazione del 150% della tariffa ordinaria) nuove vie.

Gli incrementi di gettito che il comune prevede di realizzare per l'effetto complessivo di tale manovra sono riassunti nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	Maggiori accertamenti previsti in ragione d'anno a decorrere dal 2017
IMU	870.000,00
TASI	70.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	3.600.000,00
TOSAP	60.000,00
TOTALE	4.600.000,00

7. Costi dei servizi a domanda individuale e misure per la riduzione della spesa.

[Handwritten signature]

Sono state previste misure di riduzione della spesa corrente, riguardanti il trasporto scolastico, il trasporto pubblico locale, la refezione scolastica, il servizio asilo nido, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, la gestione del verde pubblico, la gestione del servizio di pulizia degli uffici comunali e centri civici, la gestione dei contratti di servizio con la società partecipata Segrate servizi per i servizi di assistenza domiciliare e il servizio minori, la gestione servizio ambientale, la gestione servizio verbali sanzioni codice della strada.

Il risparmio annuale che il comune conta di realizzare attraverso queste riduzioni risulta pari a euro 1.098.632,00 nel 2017 e pari a circa 1,3 milioni di euro nelle annualità successive.

8. Con deliberazione consiliare n. 16 del 19/04/2017 sono stati individuati 4 compendi immobiliari suscettibili di dismissione, il cui valore venale ammonta a poco meno di 800.000,00 euro.

3. IL PARERE SUL PIANO DELL'ORGANO DI REVISIONE

L'organo di revisione economico-finanziaria, nel verbale n. 8 del 4 maggio 2017, dopo una sintetica analisi delle cause che hanno prodotto la situazione di semi-dissesto dell'ente e delle iniziative di risanamento adottate dall'amministrazione, ha ritenuto il piano congruo, coerente ed attendibile ed ha, dunque, espresso parere favorevole alla sua approvazione, evidenziando, nel contempo, di avere verificato che il comune, al fine di evitare il formarsi di nuove situazione di passività pregresse, ha *"attivato opportune misure organizzative finalizzate a ripristinare specifici controlli di natura contabile in sede di adozione di provvedimenti di impegno e successiva liquidazione delle spese da parte delle competenti strutture comunali, al fine di evidenziare immediatamente, da parte della Ragioneria Comunale, qualsivoglia anomalia nel procedimento amministrativo-contabile di spesa"*. L'organo di revisione ha, altresì, dichiarato di ritenere che il piano, per quanto riguarda le previsioni di accertamento di tributi locali, sia attendibile *"in quanto*

modulato sulle serie storiche di accertamento per ciascun tributo, tenendo presente gli incrementi disposti dal Comune a decorrere dall'esercizio 2017; ciò trova riscontro in uno sviluppo prudenziale delle previsioni di accertamento dei tributi locali, relativamente all'arco temporale di validità del Piano in esame e nel rispetto delle norme vigenti in materia; detta attendibilità è altresì maggiormente rafforzata dall'incremento delle aliquote dei tributi locali che, rispetto a quanto applicato negli esercizi pregressi, produrrà maggiori accertamenti di entrata".

4. ANALISI DELLA SEZIONE IN MERITO ALLE PRINCIPALI CRITICITA' DELL'ENTE

In data 9 aprile 2019 e 23 maggio 2019 sono state trasmesse al Comune due richieste istruttorie al fine di acquisire ulteriori chiarimenti, prima del deferimento in adunanza pubblica, avvenuto con ordinanza n. 28 del 7 giugno 2019, corredata da ulteriori richieste istruttorie, ai fini della decisione che la Sezione deve assumere in merito al Piano di riequilibrio. In particolare, sono stati oggetto di approfondimento gli aspetti di seguito illustrati, tesi ad accertare l'adeguatezza delle misure previste nel piano anche alla luce dei risultati conseguiti, nelle more dell'esame istruttorio da parte della commissione ministeriale, nei due esercizi 2017 e 2018.

4.1 La tempistica di ripiano e la sua realizzazione nel biennio.

In primo luogo, la Sezione evidenzia che, a fronte di una massa passiva iniziale, costituita da passività pregresse e disavanzo da ripianare derivante da accantonamenti e vincoli, di circa euro 16,5 milioni, il Comune prevede nel 2017 di ripianare integralmente le passività pregresse ed i debiti fuori bilancio (pari a circa 3 milioni) e di articolare il recupero del disavanzo nei dieci anni di durata del piano con una quota di disavanzo pari a poco meno di 1 milione nel 2017, che sale a poco meno di 2 milioni nel 2018, per poi proseguire stabilmente con una quota annua di circa 1,3 milioni.

A seguito degli approfondimenti istruttori compiuti dalla Sezione dopo la ricezione, in data 3 aprile 2019, della relazione della commissione ministeriale è emerso che il comune è riuscito a pagare quasi integralmente (euro 3.066.351,00), fra il 2017 ed il 2018, le passività pregresse ed i debiti fuori bilancio, che, considerati anche i debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del 2017, risultavano pari a euro 3.112.321,40 complessivi (cfr. risposta istruttoria del 17.5.2019 pag. 62, 63 e 64).

Tale elemento, sicuramente positivo, deve, tuttavia, essere valutato alla luce del dato, meno positivo, consistente nell'emersione di ulteriori debiti fuori bilancio, derivanti prevalentemente da pronunce giurisdizionali, nel 2018 per euro 2.455.868,02 e nel 2019 per euro 1.577.450,23.

Con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2018, il comune ha comunicato, nella risposta istruttoria del 17 maggio 2019, di avere provveduto al pagamento di euro 617.058,12 e di essere in attesa, quanto alla restante somma di euro 1.838.809,90, dell'esito finale di due contenziosi.

Con riferimento ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2019, il comune ha allegato alla risposta istruttoria del 28 maggio 2019 le due delibere di riconoscimento da cui si evince che il debito di euro 1.460.000,00, relativo al contenzioso innanzi al Tribunale ordinario di Milano con la società Europa 2000 è finanziato, escluso l'importo dell'imposta di registro, per 428.383,00 con risorse del fondo contenzioso stanziato a bilancio 2019-2020 e per 1.001.617,00 con parte dell'avanzo di amministrazione vincolato sul rendiconto 2018 (delibera c.c. del 17 maggio 2019 n. 17), mentre il debito di euro 117.450,23, relativo al pagamento di compensi professionali, trova *"copertura finanziaria nel Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 - esercizio 2019 - nel Fondo contenzioso per € 114.000,00= (che sarà imputato ad apposito capitolo di spesa previa variazione al Bilancio 2019-2021) e nel capitolo di PEG 2019 n.11103180 "Prestazioni professionali e specialistiche - patrocinio legale" per € 3.450,23"* (delibera c.c. del 17 maggio 2019 n. 17).



Quanto all'analisi del ripiano del disavanzo, la Sezione, nel corso dell'istruttoria svolta ha verificato un ritardo nella realizzazione del piano di recupero pari a euro 381.597,10 nel biennio, che trova in parte bilanciamento nella somma di euro 153.027,14, vincolata nel risultato di amministrazione 2017 e poi conservata nel 2018. Si rinvia per il relativo approfondimento al paragrafo n. 4.4 (analisi risultato di amministrazione).

4.2 Situazione di cassa.

La critica situazione di cassa dell'ente è stata una delle ragioni che hanno determinato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'organo di revisione nel verbale n. 9 del 23 aprile 2018, in occasione della relazione sullo schema di rendiconto 2017, da una parte rilevava che *"per il quinto esercizio consecutivo, anche il 2017 si è chiuso con anticipazione di cassa al 31/12/2017 non rimborsata, per l'importo di €. 4.876.185,73="*, ma dall'altra evidenziava che *"l'importo dell'anticipazione non estinta alla data del 31/12/2017 sarebbe stato assai più contenuto (€. 311.896,93=), ove fossero state contabilizzate entro il 31/12/2017 poste di entrata che sono state, invece, contabilizzate il 02/01/2018 (€. 4.564.288,80=) stante l'inoperatività del sistema bancario nei giorni del 30 e 31 dicembre 2017, coincidenti con sabato e domenica"*. Il miglioramento della situazione di cassa nel corso dell'esercizio 2018, grazie anche all'aumento dell'addizionale comunale IRPEF, è confermato dall'ente nella nota del 17 maggio 2019 di risposta all'integrazione istruttoria disposta dalla Sezione.

Dai dati comunicati dal Comune di Segrate emerge, infatti, che nel 2018 il ricorso all'anticipazione di tesoreria si è ridotto, sia in termini temporali (passando da 263 giorni di utilizzo nel 2017 a 177 nel 2018), sia in termini quantitativi (con una riduzione dell'utilizzo medio, dell'importo massimo giornaliero utilizzato e degli interessi maturati), consentendo all'ente la restituzione integrale dell'anticipazione utilizzata nel corso dell'esercizio.

Al 31 marzo 2019 la cassa presentava un saldo positivo di euro 9.334.336,62, con una cassa vincolata pari a euro 49.167,40.

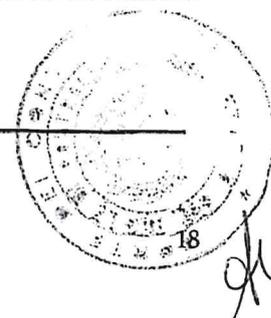


Con riferimento all'utilizzo di somme a specifica destinazione, a fronte della richiesta di chiarimenti da parte della Sezione, il comune ha riferito di avere richiesto al tesoriere, a fine 2017, di svincolare tutti gli importi vincolati (depositi cauzionali) in quanto i vincoli non risultavano coerenti con le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti. Successivamente l'ente riferisce di avere incassato nell'esercizio 2018 un contributo di € 150.000,00 proveniente dalla Regione Lombardia e diretto al programma di recupero e razionalizzazione immobili ERP, interamente speso nel corso del 2018 con conseguente azzeramento della cassa vincolata a fine esercizio 2018. Infine, il Comune di Segrate ha riferito che il miglioramento della situazione di cassa risulta suffragato dal miglioramento dei tempi di pagamento nell'esercizio 2018, secondo la tabella allegata:

Descrizione	anno 2017	anno 2018	differenza
I° trimestre	69 gg	25 gg	-44
II° trimestre	81 gg	23 gg	-58
III° trimestre	58 gg	26 gg	-32
IV° trimestre	71 gg	18 gg	-53
Indicatore annuale	70 gg	23 gg	-47

Alla luce di tali dati, allo stato, pertanto, l'andamento della gestione di cassa sembra presentare degli elementi di miglioramento rispetto agli anni precedenti, di cui la Sezione prende atto.

Sarà, tuttavia, cura della Sezione verificare, nel corso dei controlli successivi, se tale miglioramento presenta carattere strutturale e consentirà, pertanto, negli esercizi futuri, il permanere di una gestione di cassa non negativa senza la necessità di ricorrere in modo sistematico e massiccio, come invece avvenuto negli ultimi esercizi, all'anticipazione di tesoreria, o se, piuttosto, si tratta di un miglioramento determinato dal verificarsi di circostanze straordinarie e non ricorrenti, quali il consistente incasso



degli oneri di urbanizzazione legati alla realizzazione del centro commerciale da parte della società Westfield Milan s.p.a., destinato, pertanto, a esaurirsi al venir meno delle circostanze eccezionali che lo hanno determinato.

4.3 Equilibri di bilancio.

Come già visto, dall'esame del piano emerge come il comune abbia raggiunto l'equilibrio di parte corrente nell'esercizio 2015 solo in seguito all'applicazione dell'avanzo e all'utilizzo di entrate a carattere non ripetitivo, mentre nell'esercizio 2016 l'equilibrio di parte corrente non venga in ogni caso raggiunto (cfr. pag. 12 piano di riequilibrio).

Con riferimento all'esercizio 2017, sulla base dei dati presenti nella piattaforma BDAP rendiconto 2017, emerge, invece, che il comune raggiunge l'equilibrio di parte corrente in quanto le entrate correnti (pari a euro 36.619.261,72), sommate al FPV in entrata parte corrente, consentono di coprire le spese correnti (pari a euro 32.592.045,79), il FPV in spesa parte corrente, le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (2.426.065,36) e la quota annuale di ripiano del disavanzo prevista nel piano pari a euro 920.408,00.

Nel 2018, sulla base della risposta istruttoria del 17 maggio 2019, emerge che il comune raggiunge l'equilibrio di parte corrente nuovamente solo grazie l'applicazione di avanzo e ad entrate di parte capitale destinate a spese correnti.

Il risultato della gestione di competenza, sulla base dei dati forniti dal comune (cfr. risposta istruttoria 17.5.19 pag. 41), emerge positivo sia nel 2017, per un importo di euro 4.675.501,56, che nel 2018, per un importo di euro 5.618.309,98.

La Sezione evidenzia, anche con riferimento a quanto sarà illustrato nel prosieguo in merito alla composizione del risultato di amministrazione, che tale importo permette di per sé la copertura del disavanzo di amministrazione rispettivamente pari a euro 920.408,00 per il 2017 ed euro 1.974.881,00 per il 2018.

4.4 Risultato di amministrazione: analisi della sua composizione e verifica del recupero del disavanzo.

Il comune di Segrate ha realizzato un risultato di amministrazione, dopo tutti gli accantonamenti ed i vincoli previsti dalla legge (lettera E), pari a:

euro -13.467.669,14 nel 2016;

euro -12.547.261,14 nel 2017;

euro -10.572.380,14 nel 2018.

Le quote di disavanzo di amministrazione da recuperare negli esercizi 2017 e 2018, pari rispettivamente a euro 920.408,00 e 1.974.881,00, risulterebbero, pertanto, sulla base di tali dati, recuperate.

Tuttavia, la Sezione, con l'ordinanza istruttoria del 9 aprile 2019, ha chiesto al comune di illustrare la composizione del risultato di amministrazione disponibile, descrivendo la natura e le ragioni dei vincoli e degli altri accantonamenti.

In particolare, quanto all'accantonamento a FCDE, il comune ha riferito di avere utilizzato per la determinazione del fondo il metodo ordinario con la media semplice e ha illustrato analiticamente le modalità di calcolo sulla base della consistenza dei residui attivi e delle medie di incasso dei cinque anni precedenti.

Sulla base di tali dati, la Sezione ha evidenziato un'errata quantificazione della quota minima di FCDE, in entrambi gli esercizi, con riferimento ai proventi del codice della strada esposti nella risposta pervenuta in data 17 maggio 2019 (pag. 55 e 59).

Infatti, la percentuale di accantonamento avrebbe dovuto essere pari rispettivamente:

- al 91,53% nel 2017 (anziché il 76,62% effettivamente accantonato);

- al 92,26% nel 2018 (anziché il 82% effettivamente accantonato).

Con la conseguenza che l'accantonamento minimo a FCDE nel risultato di amministrazione relativo ai due esercizi avrebbe dovuto essere superiore a quello effettuato dal comune, secondo quanto illustrato nella tabella seguente.

Descrizione	2017	2018
FCDE di consuntivo calcolato dal Comune su sanzioni Cds	2.902.355,56	2.530.963,22
FCDE di consuntivo effettivamente accantonato su sanzioni Cds - cfr p. 55 e 59	3.492.989,83	3.049.801,38
FCDE di consuntivo atteso (= calcoli Cdc su dati risp. istrutt.- p. 55 e 59 risp istr)	4.172.479,21	3.431.343,33*
differenza (- = minor acc.to effettivo rispetto ad atteso)	-679.489,38	-381.541,95**

* = importo successivamente quantificato dal Comune in 3.431.398,48 euro - cfr. p. 35 risposta istruttoria del 28.05.2019, come evidenziato nel corpo della presente delibera

** = importo da ritenersi variato in 381.597,10 euro a seguito della quantificazione di cui alla precedente nota, come evidenziato nel corpo della presente delibera

Nella risposta istruttoria pervenuta in data 28 maggio 2019, a fronte dei rilievi effettuati dalla Sezione, il comune ha confermato la sussistenza di un errore materiale nel calcolo della quota di FCDE di consuntivo relativo ai 'proventi sanzioni violazione codice della strada' esercizi 2017 e 2018, evidenziando, tuttavia, che *"alla data di approvazione del Conto Consuntivo numerosi accertamenti erano stati già riscossi e dunque gli accantonamenti effettuati sono superiori rispetto al rischio di inesigibilità"*.

Pertanto, l'ente ha riportato il dettaglio delle riscossioni effettuate nei primi mesi di ciascun anno, evidenziando che, al netto delle riscossioni avute entro la data di approvazione del rendiconto di competenza, le percentuali accantonate risultavano maggiori e, dunque, nella sostanza come il minor accantonamento rilevato dalla Sezione risulterebbe, in parte, compensato dagli incassi realizzati nei primi mesi dell'anno.

In particolare, per l'esercizio 2017 ha provveduto a ricalcolare la quota di FCDE di consuntivo in relazione a dette entrate applicando la percentuale di accantonamento ai residui attivi in essere a fine esercizio al netto delle riscossioni intervenute nei successivi 4 mesi (in altre parole, ai residui attivi in essere al 30.04.2018). All'esito, ha evidenziato un minor accantonamento a FCDE di consuntivo pari a 579.714,72 euro nel 2017 (anziché a euro 679.489,38 di cui alla tabella sopra riportata).

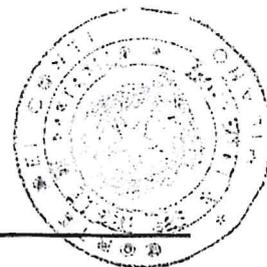
Per l'esercizio 2018, invece, il Comune ha individuato la quota di FCDE relativa alle sanzioni in esame quale prodotto tra la percentuale di accantonamento -ricalcolata- e i residui attivi in essere al 31.12.2018 (dunque, almeno in prima battuta, non decurtati dalle successive riscossioni). Ne è risultata una quota di FCDE pari a 3.431.398,48 euro, a sostanziale conferma dell'importo di 3.431.343,33 euro calcolato da questa Corte in sede di analisi istruttoria. L'ente non ha esplicitato lo scostamento - comunque negativo- rispetto alla quota effettivamente accantonata a consuntivo (3.049.801,38 euro).

Nel prendere atto delle riscossioni intervenute nei mesi successivi alla chiusura dei singoli esercizi finanziari, la Sezione osserva che la percentuale di accantonamento deve essere applicata ai residui attivi al 31.12 dell'anno di riferimento, senza che - almeno ai fini del calcolo del FCDE - possano in alcun modo rilevare le riscossioni intervenute medio tempore. Pertanto, in applicazione del metodo adottato dal comune di Segrate in entrambi gli esercizi qui in esame (metodo ordinario con media semplice di cui all'esempio 5 contenuto nell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011), la Sezione rileva un minor accantonamento a FCDE di consuntivo 2017 pari a 679.489,38 euro (come da tabella sopra riportata) e a FCDE di consuntivo 2018 di 381.597,10 euro (quale differenza tra l'importo effettivamente accantonato a rendiconto 2018 e l'importo ricalcolato dal Comune in sede di risposta istruttoria).

Ne deriva che, a parità di condizioni, la parte del risultato di amministrazione effettivamente disponibile, effettuato il corretto accantonamento a FCDE, ammonta a:

A) -13.226.750,52 euro nel 2017 (contro i -12.547.261,14 euro da consuntivo 2017 formalmente approvato e da previsione del piano);

B) -10.953.977,24 euro nel 2018 (contro i -10.572.380,14 euro da consuntivo 2018 formalmente approvato e da previsione del piano).



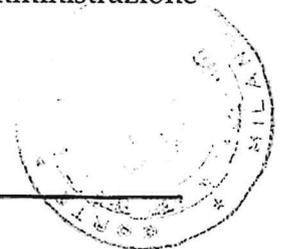
La differenza tra parte disponibile ricalcolata e parte disponibile programmata nel piano di riequilibrio determina i seguenti scostamenti rispetto agli obiettivi intermedi del piano:

- a tutto il 2017, scostamento negativo pari a -679.489,38 euro. Esso è determinato quale differenza tra la parte disponibile ricalcolata (-13.226.750,52 euro) e quella prevista dal piano (-12.547.261,14 euro);
- a tutto il 2018, uno scostamento negativo pari a -381.597,10 euro, pari alla differenza tra la parte disponibile ricalcolata (-10.953.977,24 euro) e quella prevista dal piano (-10.572.380,14 euro).

In conclusione, la Sezione osserva che al 31.12.2018 il comune avrebbe dovuto presentare una quota residua da ripianare nei restanti anni di durata del piano pari a -10.572.380,14 euro e, invece, a seguito di quanto rilevato, il comune presenta una quota residua da ripianare nei restanti anni di durata del piano pari a -10.953.977,24 euro, con uno scostamento complessivo rispetto agli obiettivi del piano di euro 381.597,10.

La valutazione di tale scostamento deve, tuttavia, tenere in considerazione, come sottolineato dall'ente stesso, l'esistenza di un accantonamento di euro 153.027,14, che il comune, recependo le indicazioni dell'organo di revisione, ha ritenuto di accantonare nel 2017 a garanzia di eventuali mancati recuperi nelle successive annualità (deliberazione di G.C. n. 69 del 03/05/2018). Tale accantonamento risulta mantenuto anche nell'esercizio 2018 e, dunque, nella sostanza, incide positivamente sullo scostamento rilevato nel recupero del disavanzo.

In merito all'applicazione dell'avanzo, la Sezione, con l'ordinanza istruttoria del 9 aprile 2019, ha chiesto al comune di illustrare la natura e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato all'esercizio 2017 per un importo pari a euro 462.135,20, considerato che il rendiconto 2016 presentava un risultato di amministrazione disponibile negativo.



Il Comune di Segrate, nella risposta pervenuta in data 17 maggio 2019, ha riferito che, con riferimento all'esercizio 2017, l'avanzo di amministrazione applicato risulta pari a euro 462.135,20 e *"riguarda quote vincolate di cui l'Ente è obbligato ad effettuare i provvedimenti di spesa parte corrente a soggetti con disagi sociali o misure di sostegno al reddito mentre per la parte di investimento la quota vincolata riguarda i trasferimenti per le strutture di culto"*, mentre con riferimento all'esercizio 2018, è stata applicata, nei limiti del risultato di amministrazione conseguito prima degli accantonamenti e vincoli (pari a euro 3.015.461,74), la somma di euro 2.201.043,67 per parte corrente ed euro 399.803,15 per parte capitale per un totale di euro 2.600.846,82.

In merito a tale applicazione la Sezione, in accordo con la più recente giurisprudenza contabile (Sez. reg. controllo Piemonte n. 134/2017/PARI relazione allegata, Sez. reg. controllo Campania n. 110/2018/PARI all. A e n. 238/2017/PAR, Sez. reg. controllo Campania n. 249/2017/PRSP, Sez. reg. controllo Liguria n. 103/2018/PRSP, Sezioni riunite n. 24/2018/EL), ritiene che *"il criterio in base al quale consentire o definire i limiti dell'applicazione delle quote vincolate, destinate o accantonate del risultato di amministrazione, non può che essere quello della copertura effettiva (recte della c.d. "sostenibilità finanziaria")*: è necessario, cioè, che la nuova spesa che si intende effettuare e *"coprire"* col risultato di amministrazione, abbia riscontro in risorse reali (crediti o cassa), effettivamente ancora presenti nel risultato di amministrazione o, in alternativa, ripristinate con un'apposita manovra di bilancio. Ciò presuppone una verifica sul *"saldo contabile primario"* (o SCP) che è espresso dal risultato di amministrazione di cui alla *"Riga A"* (in tal senso Sez. reg. controllo Campania n. 110/2018/PARI all. A cit.).

Pertanto, il comune di Segrate, che, peraltro, non ha fatto ricorso al fondo anticipazione di liquidità e non ha, dunque, necessità di depurare il risultato di amministrazione della quota di ammortamento del FAL, ha rispettato per gli esercizi 2017 e 2018 il predetto limite, applicando l'avanzo vincolato e accantonato nei limiti del risultato di amministrazione di cui alla lettera A.



In proposito si segnala, tuttavia, che, per l'avvenire, la disciplina introdotta dall'art. 1 co. 897 della legge n. 145/2018, risulta molto più stringente, consentendo l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione "per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione".

Quanto all'analisi degli altri fondi, l'ente ha riferito che la consistenza del fondo contenzioso è stata determinata, sia per l'esercizio 2017 che per quello 2018, a seguito della ricognizione effettuata dall'avvocatura comunale del rischio derivante dal contenzioso legale esistente, in considerazione degli importi oggetto di controversia e del rischio di soccombenza. All'esito di tale attività, il comune ha accantonato nel 2017 l'importo di €. 2.780.000,00 e nel 2018 l'importo di euro 2.162.417,00.

Si segnala che, con riferimento al 2019, l'organo di revisione (Verbale n. 9/2019 prot. n. 16295 del 29/04/2019), ha invitato il comune ad incrementare il fondo nel 2019 in considerazione del contenzioso in essere.

Sarà, pertanto, oggetto di verifica nel corso dei monitoraggi semestrali la effettiva consistenza del fondo contenzioso con particolare riguardo al recepimento delle indicazioni dell'organo di revisione e alla valutazione di congruità da quest'ultimo effettuata.

4.5 Verifica delle entrate alla luce degli obiettivi del piano.

Come visto, il piano si basa, fra l'altro, sulla previsione di incrementi strutturali delle entrate correnti conseguenti alla manovra tributaria adottata dall'Amministrazione



nell'anno 2017 in sede di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019 e del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Gli incrementi previsti, come già visto, sono schematizzati nella seguente tabella (cfr. pag. 61 del piano):

DESCRIZIONE	Maggiori accertamenti previsti in ragione d'anno a decorrere dal 2017
IMU	870.000,00
TASI	70.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	3.600.000,00
TOSAP	60.000,00
TOTALE	4.600.000,00

La Sezione, pertanto, sulla base dei dati in possesso, ha verificato l'effettivo raggiungimento di tali obiettivi negli esercizi 2017 e 2018.

Quanto all'incremento del gettito IRPEF, che il comune indica come una delle principali fonti di finanziamento del recupero della quota di disavanzo per gli esercizi 2017 e 2018, è stato verificato che gli accertamenti a tale titolo passano dall'importo di euro 2.466.161,00, accertato nel 2016, all'importo di euro 6.100.000,00, accertato sia nel 2017 che nel 2018.

Il comune riferisce, in proposito che *"la verifica del gettito effettivo è avvenuta nel 2018 con il dato dichiarativo IRPEF anno 2017 che ha confermato la proiezione del Portale"* (pag. 41 risposta del 17.5.2019).

Il comune ha inoltre riportato i dati delle riscossioni:



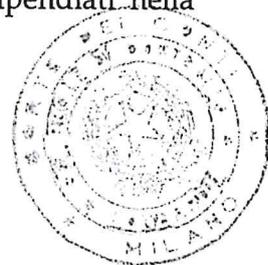
accertamento add.IRPEF 2017	6.100.000,00
riscossioni 2017	819.188,30
riscossioni 2018	5.206.164,77
riscossioni 2019	77.768,55
Totale riscosso alla data odierna	6.103.121,62
Differenza	- 3.121,62
accertamento add.IRPEF 2018	6.100.000,00
riscossioni 2018	1.918.929,29
riscossioni 2019 (dato fino al mese di aprile 2019)	955.854,68
Totale riscosso	2.874.783,97
Differenza da riscuotere	3.225.216,03

Quanto alla TASI, il comune, nella risposta istruttoria pervenuta in data 17 maggio 2019 (pag. 41), riferisce che "a decorrere dal 2017, con deliberazione di C.C. n. 11 del 27/03/2017 è stata ripristinata la Tassa sui servizi indivisibili - TASI con aliquota del 2,5 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che rimane questa destinazione e non siano locati".

	accertamento 2016	accertamento 2017	riscossione 2017	accertamento 2018	riscossione 2018
TASI	-	113.723,36	84.145,79	100.640,90	100.640,90

Quanto alla TOSAP e all'IMU, la Sezione ha utilizzato i dati presenti nel piano di riequilibrio e nelle relazioni allegate ai rendiconti 2016, 2017 e 2018, evidenziando, sia in relazione all'IMU che alla TOSAP (comprensiva sia della TOSAP permanente che di quella temporanea) un incremento degli accertamenti sia nel 2017 che nel 2018.

I risultati complessivi, rapportati agli obiettivi del piano, sono compendati nella tabella che segue.



	accertamento consuntivo 2016	riscossione c/competenza 2016	accertamento 2017	riscossione c/competenza 2017	accertamento 2018	riscossione c/competenza 2018	maggiori accertamenti annui		
							obiettivo da piano p. 61	consuntivo 2017 rispetto a consuntivo 2016	consuntivo 2018 rispetto a consuntivo 2016
Imu	10.930.157,59 €	10.970.157,59 €	11.679.484,21 €	8.177.782,44 €	11.675.372,02 €	11.394.539,81 €	870.000,00 €	949.326,62 €	745.214,43 €
Tasi	- €	- €	113.723,36 €	84.145,79 €	100.640,90 €	100.640,90 €	70.000,00 €	113.723,36 €	100.640,90 €
addizionale irpef	2.466.161,00 €	848.139,53 €	6.100.000,00 €	819.188,30 €	6.100.000,00 €	1.918.929,29 €	3.600.000,00 €	3.633.839,00 €	3.633.839,00 €
Iosap	162.140,92 €	144.145,68 €	325.340,36 €	321.454,70 €	284.209,06 €	276.697,54 €	60.000,00 €	163.199,44 €	122.068,14 €
totali	13.558.459,51 €	11.862.442,80 €	18.418.547,93 €	9.402.571,23 €	18.160.221,98 €	13.690.807,54 €	4.600.000,00 €	4.860.088,42 €	4.601.762,47 €

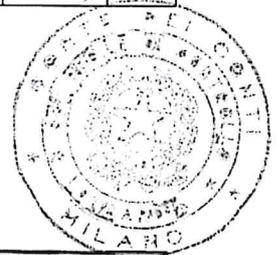
Un altro incremento di entrate previsto nel piano (cfr. pag. 65) è legato al "progressivo ampliamento, a decorrere dall'anno 2018, delle zone da assoggettare ad aree di sosta a pagamento, con conseguente incremento dei relativi proventi, quantificati in via previsionale in € 1.000.000,00 per l'esercizio 2018 ed € 1.400.000,00 per l'esercizio 2019 e seguenti".

Da quanto emerge dalla relazione al rendiconto di gestione 2018 (cfr. pag. 98 all. 12 risposta istruttoria del 17 maggio 2019), solo in tale ultimo esercizio, dopo la scadenza della precedente concessione, il comune ha potuto avviare le attività propedeutiche alla realizzazione dell'intervento previsto, il cui impatto sulle entrate dell'ente potrà essere valutato solo a partire dall'esercizio 2019.

4.6 Analisi della capacità di riscossione.

Il comune ha illustrato mediante la tabella seguente l'andamento della riscossione delle entrate correnti nel triennio 2016-2018 (cfr. pag. 42 risposta istruttoria pervenuta in data 17 maggio 2019).

RIEPILOGO ENTRATE	2016			2017			2018		
	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione % (RIA)*100	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione % (RIA)*100	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione % (RIA)*100
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.508.387,81	17.913.325,43	83,05%	20.595.392,95	19.367.303,25	85,51%	27.115.451,13	21.239.531,52	78,33%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	914.491,35	635.838,53	69,53%	1.187.784,04	724.227,81	60,97%	1.105.831,04	853.785,89	77,21%
TITOLO III - Entrate extratributarie	5.599.580,42	3.826.880,41	68,34%	5.886.114,73	4.280.558,74	72,97%	5.829.199,72	4.563.548,33	81,07%
TOTALE entrate correnti	28.082.439,88	22.376.092,37	79,68%	36.619.261,72	24.372.087,80	66,56%	33.850.482,79	26.656.845,74	78,75%



Confrontando tali dati con quelli illustrati nel piano con riferimento agli esercizi precedenti (cfr. pag. 18 piano di riequilibrio), si rileva che la capacità di riscossione in conto competenza si attesta intorno a valori accettabili sin dal 2014.

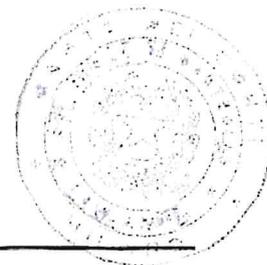
Quanto al recupero dell'evasione fiscale, l'andamento in conto competenza illustrato dal comune nel piano di riequilibrio (p. 18-19) evidenzia oscillazioni fra il 36,57% ed il 14,42% nel periodo 2013-2016, mentre l'andamento in conto residui, calcolato sui residui attivi iniziali netti (cioè, rideterminati a seguito delle eliminazioni) oscilla fra il 69,17% del 2015 ed il 24,90% del 2014.

I dati del 2017 e del 2018, desumibili dalle relazioni dei revisori e della Giunta, evidenziano un netto incremento della capacità di riscossione in conto competenza che, nel 2017, raggiunge il massimo del periodo 2014-2018 (86,43%), per poi diminuire al 71,08% del 2018. Si tratta, comunque, di dati ben superiori a quelli rilevati nei singoli anni antecedenti il piano di riequilibrio.

Al contrario, la riscossione in conto residui – calcolata rapportando dette riscossioni ai residui attivi iniziali e, dunque, senza sottrarre i residui attivi eliminati – evidenzia una certa difficoltà assumendo, nel 2018, il valore più basso dell'intero arco temporale considerato (2013-2018) pari al 22,04% (cioè, anche dopo aver rapportato le riscossioni ai soli residui attivi iniziali del precedente periodo 2013-2016).

2017									
Tributo	Previsione definitiva	Accertamento	Riscossione c/competenza	Residui iniziali	Residui eliminati	Riscossione c/residui	capacità di riscossione c/comp.	Residui netti	capacità di riscossione c/residui
IC/IMU recupero evasione	2.312.229,41	2.466.623,00	2.212.299,03	1.092.664,46	n.p.	234.831,94	89,69%	1.092.664,46	21,49%
TARSU/TARES TARI recupero evasione	500.000,00	539.399,92	335.751,73	642.084,48	n.p.	554.766,36	71,51%	642.084,48	65,83%
Totale	2.812.229,41	3.006.022,92	2.598.051,56	1.934.768,94		789.598,30	86,43%	1.934.768,94	40,81%
2018									
Tributo	Previsione definitiva	Accertamento	Riscossione c/competenza	Residui iniziali	Residui eliminati	Riscossione c/residui	capacità di riscossione c/comp.	Residui netti	capacità di riscossione c/residui
IC/IMU recupero evasione	550.000,00	1.441.188,68	989.917,56	970.238,71	n.p.	139.910,65	63,59%	970.238,71	13,49%
TARSU/TARES TARI recupero evasione	500.000,00	793.527,63	598.469,98	310.198,27	n.p.	151.307,95	75,42%	310.198,27	48,78%
Totale	1.050.000,00	2.234.716,51	1.588.387,54	1.280.434,98		282.218,60	71,08%	1.280.434,98	22,04%

Elaborazione Corte dei conti su dati relazione della Giunta e dei revisori



E', pertanto, necessario e sarà oggetto di verifica nel corso dei monitoraggi semestrali, che il comune incrementi la propria capacità di recupero dell'evasione fiscale, dando continuità ai dati positivi rilevati in alcune annualità, e la propria capacità di riscossione in conto residui, provvedendo, contrariamente, alla cancellazione dei residui più risalenti nel tempo a seguito di una rigorosa attività di valutazione della loro effettiva esigibilità.

4.7 Analisi dei residui attivi.

Il comune, nella risposta istruttoria del 17.5.2019 (cfr. pag. 44) illustra l'andamento dei residui attivi che passano dall'importo di euro 19.347.307,38 di fine 2012 a euro 13.994.816,82 di fine 2018.

Al 31.12.2018, pertanto, rimangono conservati residui attivi titolo I pari a euro 7.753.936,13 e residui attivi titolo III pari a euro 5.459.908,93. Fra questi ultimi spiccano per consistenza i residui attivi da sanzioni per violazioni del codice della strada per un importo al 1.1.2018 pari a euro 4.685.025,81, riscossi nel corso del 2018 nella sola misura di euro 477.389,18. Anche l'esame dell'anzianità evidenzia la criticità di tali residui che, come riferito dal comune nella risposta pervenuta in data 17.5.2019, rappresentano una percentuale pari a 81,56% dei residui ante 2014 del titolo 3, che a loro volta risultano pari a € 1.106.872,97.

Quanto alle misure adottate per ridurre la consistenza dei residui ed aumentare la capacità di riscossione, il comune si limita a riferire di avere *"approvato nel corso del 2017 l'apposito "Regolamento comunale attuativo delle disposizioni ex art. 6-ter del D.L. n.193/2016 in materia di definizione agevolata delle entrate non riscosse con le procedure di cui al Regio Decreto n. 639/1910" (deliberazione Consiliare n. 7 del 27/03/2017), senza peraltro riscontrare positivi effetti in termini di riscossione"* (cfr. risposta istruttoria 17.5.2019 pag. 50). Inoltre a seguito delle disposizioni introdotte dal D.L. 34/2019, che ha previsto l'estensione della definizione agevolata con possibilità di esclusione delle sanzioni per



gli atti notificati dal 2000 al 2017, "l'Ente sta valutando la possibilità di approvare il predetto regolamento sia per incentivare lo smaltimento di partite datate che anche se non sono più registrate nella contabilità finanziaria sono iscritte nello stato patrimoniale e sono in carico al concessionario nella fase esecutiva della riscossione coattiva".

4.8 La revisione della spesa.

In relazione agli obblighi di copertura dei servizi a domanda individuale di cui all'art. 243bis co. 8 lett. B) tuel, la Sezione prende atto che – sulla base dei dati comunicati dal comune in sede di risposta all'ordinanza istruttoria- sia per il 2017 che per il 2018 il costo della gestione del servizio risulta coperto in misura non inferiore al 36% dei proventi tariffari e dei contributi, ad eccezione dei servizi 'trasporto scolastico' e il 'servizio assistenza domiciliare' nel 2017 e 'mensa dipendenti' e 'servizio assistenza domiciliari' nel 2018.

In particolare, con riferimento al 2017, per il 'trasporto scolastico' risulta un tasso di copertura del 6,03% e per il 'servizio assistenza domiciliare' del 18,76%. Dunque, sulla base di tali dati, l'onere a carico del comune derivante da tale mancata copertura nella misura minima risulta rispettivamente pari a 38.762,87 euro e a 25.884,56 euro.

Analogamente, con riferimento al 2018, per la 'mensa dipendenti' risulta un tasso di copertura del 31,03% e per il 'servizio assistenza domiciliare' del 13,32%. Dunque, sulla base di tali dati, l'onere a carico del Comune derivante da tale mancata copertura nella misura minima risulta rispettivamente pari a 4.964,63 euro e a 66.415,00 euro.

Si evidenzia che in ogni caso, sulla base dei dati comunicati dal Comune, la copertura di tutti i servizi a domanda individuale è indicata nel 62,53% nel 2017 e nel 67,53% nel 2018 (cfr. risposta istruttoria del 17 maggio 2019 pag. 72).

Nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale (cfr. pag. 66), il comune prevede l'attuazione di politiche di riduzione della spesa corrente, che dovrebbero consentire di conseguire risparmi di spesa di circa 1,3 milioni di euro l'anno per il periodo di



durata del piano (ad eccezione del primo anno in cui sono previste riduzioni di poco inferiori a 1,1 milioni).

La Sezione, nel corso dell'istruttoria, ha pertanto richiesto al comune di riferire in merito ai risparmi di spesa effettivamente conseguiti nel biennio 2017-2018, evidenziando le cause degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi del piano e le misure concretamente intraprese, per ogni voce di spesa, al fine di realizzare le economie programmate.

Il comune, con risposta istruttoria pervenuta in data 13 giugno 2019, ha comunicato, in relazione a ciascuna voce di spesa per la quale il piano di riequilibrio aveva previsto la realizzazione di un risparmio, l'importo effettivamente impegnato a consuntivo per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, attestando i risparmi di spesa conseguiti come da tabella seguente.

Descrizione	Bilancio 2017 ammontare previsione riduz spesa	Consuntivo 2016 (IMPEGNATO)	Consuntivo 2017 (IMPEGNATO)	RIDUZIONE SPESA CORRENTE (CONSUNTIVO 2016/2017)	Bilancio 2018 ammontare previsione riduz spesa	Consuntivo 2018 (IMPEGNATO)	RIDUZIONE SPESA CORRENTE (CONSUNTIVO 2016/2018)
Trasporto scolastico	180.000,00	258.489,20	86.373,78	182.114,42	266.000,00	1.007,54	267.480,66
Trasporto pubblico locale	140.433,00	1.576.329,63	1.508.789,51	67.540,12	140.433,00	1.620.805,50	44.457,87
Rifezione scolastica	250.000,00	689.983,81	529.506,79	360.477,02	250.000,00	479.130,00	410.853,81
Servizio asilo nido *	-	595.255,03	-	-	125.000,00	451.689,98	143.565,05
Organizzazione manifestazione ed eventi	5.849,00	31.722,38	10.566,40	21.155,98	6.551,00	27.726,50	3.995,88
Gestione del verde pubblico	105.000,00	952.261,49	861.923,08	90.338,41	105.000,00	746.878,86	205.362,63
Gestione servizio di pulizia degli uffici comunali e centri civici	36.550,00	234.500,00	195.291,04	39.208,96	45.900,00	188.600,00	45.900,00
Gestione contratti di servizio con società partecipata Segrate servizi per SAD e minor	175.800,00	900.000,00	664.323,48	235.676,52	175.800,00	677.646,58	222.353,42
Gestione servizio ambientale	105.000,00	**	17.372,82	87.627,18	105.000,00	***	87.627,18
Gestione servizio verbali sanzioni codice della strada	100.000,00				100.000,00		
TOTALE	1.098.632,00	5.448.540,54	3.874.146,90	1.084.138,61	1.321.684,00	4.193.484,95	1.342.700,76

Fonte: risposta del 13.06.2019 comune di Segrate

La Sezione, prendendo atto di quanto sopra, evidenzia sin d'ora la necessità che, ai fini della verifica del conseguimento effettivo della riduzione di spesa programmata, il Comune tenga debitamente conto dell'andamento delle entrate eventualmente correlate al servizio, dandone specifica evidenza nel corso dei successivi monitoraggi.



4.9 Alienazioni immobiliari.

Quanto alle azioni programmate per la valorizzazione del patrimonio immobiliare, il piano aveva originariamente individuato quattro compendi immobiliari per un valore di mercato di circa 800.000,00 euro (cfr. pag. 68 piano), di cui tre da alienare ed un quarto da locare per uso commerciale.

Successivamente, in base a quanto riferito nella risposta istruttoria al ministero dell'interno del 12 dicembre 2018 pag. 26 e seg., il compendio da locare veniva effettivamente locato al canone annuo di euro 7.320,00, mentre nel piano delle alienazioni 2018 veniva inserito anche un ulteriore compendio (Edificio di Via Redecesio,2 Segrate) con valore a base d'asta di euro 670.000.

In data 11 dicembre 2018 il comune riferisce che sono stati aggiudicati:

- il lotto n.1 (Capannone Via Schering n.13 Segrate (MI) Capannone) per € 255.000,00 (il contratto di vendita è stato stipulato in data 17/05/2019 ed è stato incassato il prezzo di vendita cfr. risposta istruttoria pervenuta in data 28 maggio 2019 pag. 41);
- il lotto n.2 (Capannoni Via Schering n.15 Segrate (MI) Capannone) per € 202.000,00 (la data di stipula del contratto non risulta ancora fissata, cfr. risposta istruttoria 17 maggio 2019).

Nel 2019, in base a quanto riferito nella risposta istruttoria pervenuta in data 17 maggio 2019 pag. 79, è stata indetta una procedura a trattativa privata per l'alienazione dei due compendi rimanenti:

- lotto 3 (Appartamento P.zza S. Stefano n.3 - Trezzo S/ Adda):
valore di stima € 24.300,00;
- lotto 4 (Edificio di Via Redecesio,2 Segrate):
valore di stima € 542.700,00.

La scadenza della manifestazione di interesse era stata fissata al 14 maggio 2019, si è, dunque, chiesto al comune, nel corso dell'istruttoria, di riferire in merito all'esito della stessa.



Nella risposta istruttoria pervenuta in data 13 giugno 2019, il comune ha riferito che, quanto al lotto 3, non è pervenuta alcuna offerta, mentre il lotto 4 è stato aggiudicato al trust della famiglia Vedani Progetto Casamica Onlus per l'importo di euro 542.700,00.

4.10 Rapporti con le società partecipate.

Come già evidenziato, il comune, alla data di redazione del piano, deteneva partecipazioni in 5 società, di cui totalitarie nella società Segrate Servizi s.p.a., che gestisce 4 farmacie, svolge il servizio tutela integrato minori e famiglie, il servizio di assistenza domiciliare anziani e diversamente abili ed il servizio di prenotazioni ospedaliere, e nella società Acquamarina s. r.l. in liquidazione, che gestiva la piscina comunale, le palestre comunali e alcuni corsi di cultura e tempo libero per il comune. Dal piano emergeva, inoltre l'esistenza di consistenti debiti dell'ente locale nei confronti della partecipata Segrate Servizi s.p.a., pari rispettivamente a 724.972,24 al 31.12.2015 e a euro 672.146,07 al 31.12.2016 (cfr. pag. 47 piano riequilibrio).

Con risposta istruttoria pervenuta in data 28 maggio 2019, il comune ha illustrato l'andamento degli impegni e dei pagamenti relativi ai contratti di servizio in essere con le partecipate, specificando che, a causa dei problemi di cassa del comune, gli impegni di ciascun anno sono stati in parte pagati l'anno successivo e che, alla data della risposta istruttoria *"non ci sono debiti pregressi e i pagamenti sono disposti con regolarità"*.

Quanto alla liquidazione della società Acquamarina s.r.l. si evidenzia che il comune di Segrate con deliberazione consiliare n. 19 del 2012, preso atto delle perdite realizzate dalla società nel 2011 (pari a euro 226.228,00) e, dunque, del fatto che le perdite risultassero superiori all'ammontare del capitale sociale (anche per la presenza di debiti verso terzi alla data del 30/04/2012 pari ad € 288.911,95), aveva *"dato la disponibilità ad accollarsi il saldo debitorio per consentire al Liquidatore la chiusura della"*



liquidazione "in bonis" e aveva adottato "apposita variazione al Bilancio Annuale 2012, al fine di stanziare la somma di € 300.000,00 per far fronte ai debiti in essere della S.D.D. "Acquamarina S.r.l." (288.911,95 alla data del 30/04/2012, oltre eventuali ulteriori pendenze che emergessero medio tempore)".

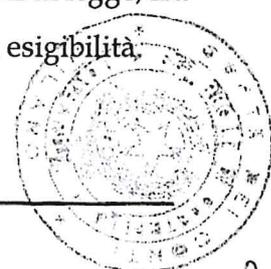
Tale decisione del comune era stata già oggetto di valutazione di questa Corte con le deliberazioni n. 380/2012/PRSE e n. 481/2015/PRSE, nelle quali l'operazione era stata censurata in considerazione dell'autonomia patrimoniale della società, della natura dei debiti e dell'insufficiente analisi del possibile interesse del comune all'attuazione di tale intervento.

Il comune è successivamente tornato sulla vicenda, cercando, con le successive deliberazioni consiliari n. 35 e n. 36 del 18 luglio 2016, di incidere ex post sugli effetti della delibera del 2012. Allo stato l'ente si trova a dover far fronte, a seguito della liquidazione della società Acquamarina s.r.l., ad un debito di euro 198.089,71 nei confronti della Banca popolare di Sondrio e di un debito di euro 108.106,29 nei confronti del liquidatore della società, entrambi già accertati da una sentenza di primo grado ed entrambi attualmente oggetto di gravame da parte del comune.

Pertanto, in relazione a tale vicenda, si rende necessario disporre la trasmissione degli atti alla procura di sede per le valutazioni di competenza in ordine agli eventuali profili di danno e di responsabilità discendenti dal pagamento da parte del comune di debiti della sua partecipata Acquamarina s.r.l..

5. CONSIDERAZIONI DELLA SEZIONE

Il Piano di riequilibrio pluriennale presentato dal Comune di Segrate nasce dalla necessità di fornire copertura ad una serie di passività pregresse emerse a inizio 2017 (pari a euro 3.009.308,89), nonché al disavanzo d'amministrazione (pari a euro 13.467.669,14), derivante dalla costituzione degli accantonamenti e vincoli di legge, fra cui, in particolare, il fondo per contenzioso ed il fondo crediti di dubbia esigibilità.



Quest'ultimo, costituito al 31 dicembre 2016 nell'ammontare di euro 6.873.345,00, si ricollega alla consistente mole di residui attivi di dubbia o difficile esigibilità ancora iscritti alla stessa data per l'importo di euro 17.623.893,03, di cui circa 7 milioni derivanti dalla gestione di competenza 2016 e poco più di 10 milioni derivanti dalla gestione 2015 e dalle precedenti.

Sul piano delle misure adottate, il Comune non ha inteso far ricorso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali (art. 243-ter del d.lgs. n. 267 del 2000) e, per tale motivo, non è soggetto alle maggiormente stringenti limitazioni prescritte dal comma 9 dell'art. 243-bis del d.lgs. n. 267 del 2000.

A fronte, pertanto, di una massa passiva complessiva individuata nel piano di euro 16.476.978,03, le misure del piano prevedono una serie di azioni finalizzate, sostanzialmente, all'incremento delle entrate ricorrenti e alla riduzione delle uscite.

Come esposto nei precedenti paragrafi, in particolare, il comune ha previsto di incrementare stabilmente le proprie entrate tributarie (cfr. par. 2.2 punto 6, par. 4.5) di euro 4,6 milioni all'anno e contestualmente di ridurre le proprie uscite (cfr. par.2.2 punto 7, par. 4.8) di euro 1 milione circa nel 2017 e di euro 1,3 milioni circa, dal 2018 alla fine del piano, in modo da assicurare, nell'arco decennale di durata del piano, un ripiano graduale pari a:

- circa 4 milioni di euro nel 2017 (di cui poco meno di 1 milione per la quota annuale di ripiano del disavanzo e circa 3 milioni per il pagamento di passività pregresse e debiti fuori bilancio);
- poco meno di 2 milioni nel 2018 per il ripiano del disavanzo;
- circa 1,3 milioni di euro all'anno, dal 2019 in poi, per il ripiano del disavanzo.

A corollario di queste misure principali, si collocano una serie di altri interventi programmati nel piano, fra cui si citano in particolare: la progressiva riduzione del ricorso all'anticipazione di tesoreria, la consistente riduzione dei residui attivi,



l'incremento delle aree di sosta a pagamento e, dunque, dei relativi introiti e l'avvio del piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale.

Desta, invece, perplessità, pur non essendo una misura prevista dal piano, la decisione del comune di destinare, nonostante la previsione dell'art. 1 co. 460 della legge n. 232/2016, una parte, pari a euro 7.666.592,05, dei contributi per permessi di costruire accertati nel 2018 per estinguere anticipatamente una serie di mutui, contratti negli esercizi precedenti (cfr. pag. 11 risposta istruttoria pervenuta in data 17.5.2019).

Tale operazione se, da una parte, ha l'indubbio vantaggio di attenuare la rigidità della spesa, comportando nel tempo una consistente riduzione degli oneri per interessi passivi (risparmio oscillante, secondo le previsioni del comune, da una misura minima di 0,4 milioni annui, prevista per il 2018, alla misura massima di 1,6 milioni annui, prevista per gli esercizi 2024 e 2025), dall'altra ha l'effetto di indirizzare risorse introitate dal comune per fini diversi rispetto a quelli previsti espressamente dalla legge.

Come disposto, infatti, dall'art. 1 co. 460 della legge n. 232/2016, *"a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche"*.

Pertanto, la Sezione, nonostante la scelta intrapresa dal comune non rientri nell'ambito delle misure previste nel piano e, dunque, non costituisca l'oggetto diretto della



presente pronuncia, non può esimersi dal sottolinearne il contrasto con il dettato legislativo richiamato. È, quindi, necessario che l'ente assicuri l'effettivo conseguimento degli obiettivi individuati dalla legge, anche valutando la costituzione di apposito vincolo, al fine di destinare risorse pari a quelle introitate a titolo di proventi di oneri di urbanizzazione agli utilizzi previsti dalla norma citata.

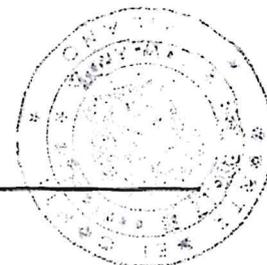
In disparte la valutazione di quest'ultima operazione, le misure inserite nel piano sembrano essere in grado di realizzare incrementi di entrate e riduzioni di spese pari a circa 5,9 milioni di euro annui a fronte di una massa passiva da ripianare che, dal 2019, risulta pari a circa 1,3 milioni annui.

Tali elementi permettono, conclusivamente, di dare un giudizio complessivamente positivo, salvo rinviare l'analisi del conseguimento effettivo dei risultati attesi per le annualità successive in sede di esame delle relazioni semestrali da inviare ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, del TUEL.

In proposito, considerato il tempo intercorso fra la data di elaborazione del piano da parte del comune e la conclusione dell'esame dello stesso da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali costituita presso il Ministero dell'interno, l'attività istruttoria condotta dalla Sezione a partire dalla ricezione del piano da parte della predetta commissione ministeriale, in data 3 aprile 2019, ha mirato anche a verificare se il percorso di riequilibrio elaborato dal comune sia stato in grado, nei due esercizi nel frattempo intercorsi, di trovare concreta esecuzione attraverso il conseguimento degli obiettivi di ripiano programmati, con particolare riferimento alla realizzazione degli incrementi di entrate e dei risparmi di spesa previsti.

L'analisi condotta in tal senso ha avuto, come illustrato, esito positivo a riprova ulteriore della tenuta complessiva del piano.

Alla luce di tali valutazioni, la Sezione ritiene di poter approvare, allo stato degli atti, il Piano finanziario pluriennale del Comune di Segrate ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 *quater* del TUEL.



Si richiede, tuttavia, al comune:

- di assicurare il mantenimento degli equilibri di cassa, limitando il ricorso all'anticipazione di tesoreria ed assicurandone, in ogni caso, l'integrale restituzione entro la fine dell'esercizio;
- di mantenere l'equilibrio della gestione di competenza ed, in particolare, di assicurare l'equilibrio di parte corrente;
- di assicurare la corretta quantificazione del FCDE a consuntivo con riferimento alla consistenza dei residui esistenti alla data del 31 dicembre di ciascun anno;
- di effettuare un congruo accantonamento a fondo rischi contenzioso in considerazione della natura e della consistenza del contenzioso in essere e della sua evoluzione;
- di monitorare costantemente l'andamento delle riscossioni, con particolare riguardo a quelle in conto residui;
- di verificare l'effettiva esigibilità dei residui attivi ancora mantenuti, con particolare riferimento a quelli titolo III;
- di monitorare l'effettivo contenimento della spesa e gli effetti delle misure adottate a tal fine, avendo cura di considerare anche l'andamento delle eventuali entrate correlate al servizio;
- di assicurare adeguati controlli sulle partecipate e sulla loro sana gestione, soprattutto per la società in house Segrate Servizi s.p.a. anche in considerazione dell'impatto, sulla tenuta del bilancio della partecipata, dei ridotti introiti derivanti dalla revisione del contratto di servizio con il comune;
- di assicurare, in ogni caso, il rispetto di tutti i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'obbligo di relazione ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6, del Tuel, considerato che alla data della presente deliberazione sono già trascorsi i primi due anni del piano (2017-2018), i quali sono stati analizzati dal Collegio al fine di valutare la congruità dello stesso, l'Organo di revisione è tenuto a trasmettere al Ministero



dell'Interno, al Ministero dell'economia e delle finanze ed alla competente Sezione regionale di controllo la prima relazione sullo stato di attuazione del piano, comprendente i primi due anni di realizzazione del piano e l'esercizio 2019, entro e non oltre il 15 gennaio 2020. Per le successive relazioni decorreranno gli ordinari termini previsti dall'art. 243 quater co. 6 T.U.E.L., ovvero, dovranno essere rese entro i quindici giorni successivi alla scadenza del semestre (15 gennaio e 15 luglio).

Al responsabile del servizio finanziario spetta il riscontro di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica (art. 153 del Tuel).

Al Segretario comunale fanno capo obblighi di verifica successiva della regolarità amministrativo dell'ente, ai sensi dell'art. 147-bis del Tuel, con obblighi di segnalazione all'interno dell'ente e a questa Sezione regionale di controllo ai sensi dell'art. 148 del TUEL.

All'amministrazione dell'ente locale compete il compito di attuare, mediante concrete attività gestionali amministrative, gli obiettivi di riequilibrio finanziario pluriennale fissati nel piano.

Pertanto, ai predetti soggetti, secondo le rispettive competenze, spetta l'obbligo di segnalare il ricorrere delle condizioni di cui all'art. 244 del Tuel (dissesto finanziario), con piena assunzione di responsabilità per i danni che possano derivare alle finanze pubbliche dall'elusione della normativa in materia.

Questa Sezione regionale di controllo, avvalendosi anche delle relazioni elaborate dall'organo di revisione, vigilerà sull'esecuzione del piano secondo le modalità e le periodicità stabilite dalla normativa, continuando a svolgere i controlli già previsti



dall'art. 1, comma 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dagli artt. 148-bis e ss. del Tuel.

Il Comune di Segrate dovrà quindi rigorosamente attuare la procedura deliberata, procedendo con assoluta regolarità e senza ritardi nel percorso di risanamento intrapreso, onde evitare che il ricorso al Piano di riequilibrio costituisca un espediente per differire nel tempo soluzioni che andrebbero invece immediatamente attuate a tutela delle finanze pubbliche.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 3, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Segrate, dell'istruttoria condotta dal Ministero dell'Interno, del parere reso dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune, nonché dell'istruttoria autonomamente condotta

DELIBERA

di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dal Consiglio comunale di Segrate con l'osservanza delle prescrizioni esposte in motivazione

RISERVA

la verifica sull'effettiva esecuzione del piano di riequilibrio, secondo la periodicità semestrale stabilita dall'art. 243-*quater*, comma 6, del TUEL, all'atto del ricevimento delle relazioni da parte dell'Organo di revisione economico-finanziario del Comune di Segrate.

DISPONE

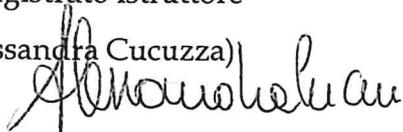
la trasmissione della presente deliberazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione del Comune di Segrate, nonché al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 243-*quater* comma 4 del TUEL. Dispone, altresì, la pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sul sito internet del Comune.



Così deciso in Milano, nella camera di consiglio del giorno 19 giugno 2019.

Il magistrato istruttore

(Alessandra Cucuzza)



Il Presidente f.f.

(Marcello Degni)



Depositata in segreteria

19 LUG 2019

Il Funzionario preposto

(Susanna De Bernardis)

